COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 19 SETTEMBRE 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





RAGUSA

Via i «mastelloni», iniziata nei mesi scorsi a Marina operazione anche in città

Da domani nel centro abitativo si modifica il sistema di raccolta, ma solo per quanto riguarda l'indifferenziato, nei complessi condominiali.

LAURA CURELLA pag. IV

CAMERA PENALE

Rinnovate le cariche elettive Lascia Sbezzi, al suo posto Citrella

SALVO MARTORANA pag. VI

ECONOMIA

Il segretario territoriale Cna Brancati lascia incarico dopo quattordici anni

MICHELE FARINACCIO pag. VI



RAGUSA

Controlli sul territorio preso un latitante era ricercato per droga

L'attività della polizia ha consentito di fermare a Marina un 31enne destinatario di un mandato d'arresto europeo. Identificate 128 persone e controllati 71 veicoli.

SALVO MARTORANA pag. VI

Ancora uno sforzo: convincere i no vax

Covid. Ancora una giornata senza nuovi decessi e una situazione generale in continuo miglioramento ma la campagna vaccinale prosegue senza grandi numeri essendo immunizzato il 70% della popolazione

Da giorni le dosi somministrate non arrivano a duemila: chi voleva coprirsi l'ha già fatto



Il prossimo passo, adesso, è quello di convincere i no vax. Ancora una giornata senza nuovi decessi in provincia di Ragusa e una situazione generale in continuo miglioramento ma la campagna vaccinale prosegue senza grandi numeri essendo immunizzato il 70% della popolazione. Da giorni le dosi somministrate non arrivano a duemila perché chi voleva coprirsi l'ha già fatto. L'attenzione, ora, è tutta rivolta a chi non si è ancora vaccinato e si vuole mettere in campo un'opera di persuasione per cercare di ampliare la schiera degli immunizzati.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II



Scicli. L'attrice Miriam Leone e il manager Paolo Cerullo si sono sposati nella chiesa di Santa Maria La Nuova e hanno festeggiato a Donnalucata, coinvolgendo tutto il territorio

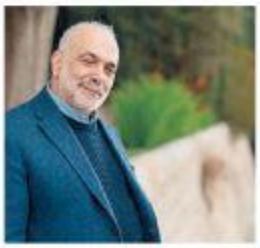
CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. V

IL RICONOSCIMENTO

Il premio Sikelos è stato consegnato al maestro Leone al Comune di Catania

ANGELA FALCONE pag. V

L'ANALISI



Dimmi come mangi e ti dirò chi sei, se mi capisci e come vivi la vita

GIOVANNI SALONIA pag. III

COMISO

Schembari: «Il vaccino non è una cura ma un sistema di protezione»

«Il vaccino non è una cura. Il vaccino è un sistema di protezione che funziona fino al 95%, che non è il 100%. Si può ancora contrarre il Covid. E questo è stato un dato condiviso dalla scienza fin dall'inizio. Il virus è ancora lì fuori, ma vaccinarsi significa aiutare il nostro organismo, ed evitare lo sviluppo di sintomatologie gravi. E quindi la morte. Riduce inoltre il rischio di contagio, evitando quindi la morte di altre persone. È triste pensare che 1/3 della popolazione mondiale, pagherebbe se potesse, per avere il vaccino». Così Maria Rita Schembari che ha condiviso su Fb la riflessione di una sua alunna al liceo, oggi professionista sanitaria in Inghilterra.

Ancora zero vittime e calo dei casi positivi ma poche vaccinazioni

Covid. Il dato delle somministrazioni non va oltre 1800 dosi perché adesso da convincere sono rimasti tutti gli scettici

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nessun decesso di persone positive al virus e numeri in calo. Anche l'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra venerdì e sabato (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), conferma il trend delle ultime settimane con la situazione in netto miglioramento in tutti i Comuni iblei. Rimane di 353 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda la curva dei contagi c'è ancora un significativo calo dei positivi che in provincia, complessivamente, sono 1278 (mentre ieri erano 1378) e, di questi, 1212 – cioè 80 in meno rispetto al bollettino delle 24 ore precedenti -, si trovano in isolamento domiciliare, 14 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (2 in più di ieri), 4 in Foresteria Covid (attrezzata principalmente per ospitare quelle persone che hanno preso il Covid-19 e non hanno un posto dove trascorrere in sicurezza il periodo di isolamento) e 48 sono ricoverati in ospedale.

Ecco il dettaglio dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 23 (-1), Chiaramonte 33 (-3), Comiso 210 (-18), Giarratana 2 (-), Ispica 79 (-10) Modica 62 (-6), Monterosso 0 (-) Pozzallo 42 (+2), Ragusa 219 (-9), Santa Croce Camerina 37 (-), Scicli 70 (-3), Vittoria 435 (-32). Continua a scendere costantemente anche il numero delle persone ricoverate in ospedale, che passa da 51 (dato di ieri) a 48. Di questi 29 sono all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così suddivisi: 7 in Malattie Infettive; 8 in Astanteria Covid, 6 in Terapia Intensiva e 8 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 14 i ricoverati: tutti in Area Indistinta Covid. Sono invece 4 i pazienti ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Rimane ancora sotto osservazione dei medici la giovane mamma modicana che, risultata positiva al Covid 19 e avendo registrato delle complicazioni, dopo il parto avvenuto al Giovanni Paolo II è stata trasportata d'urgenza al Policlinico di Catania.

Infine, tornando ai numeri sulla situazione Covid in provincia, sale a 16.763 il numero delle persone residenti nel Ragusano guariti dal Covid-19 (ben 113 in più rispetto al bollettino relativo alla giornata precedente). Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 190.415 sono i molecolari, 34.678 i sierologici, 436.860 i rapidi, per un totale di 661.953 test complessivi realizzati.

Per quanto concerne la campagna vaccinale, nella giornata di ieri, probabilmente per problemi tecnici, non è stato possibile verificare il dato aggiornato della stessa che, comunque, ormai da un po' di tempo si è attestata su numeri bassi. Questo dato è dovuto al fatto che, per quanto riguarda la vaccinazione, all'appello mancano gli indecisi e i no vax, persone, insomma, che non è semplice portare negli hub e nei punti vaccinali. Tutto sommato, comunque, la campagna vaccinale nel Ragusano, sta andando abbastanza bene, con oltre il 70 percento di immunizzati. In provincia gli hub continuano a rimanere aperti e, grazie agli open days, non serve nemmeno prenotarsi.

Vittoria-Comiso, l'Ance al Tar «Attuali prezziari inadeguati»

Troppi pochi soldi per la realizzazione di un appalto pubblico, la strada di collegamento tra Vittoria e Comiso. Per questo motivo l'Ance, l'associazione che raggruppa i costruttori, ha deciso di presentare ricorso al Tar. Si parte dalla considerazione riferita al fatto che durante la pandemia le speculazioni hanno portato all'aumento abnorme di materie prime come ferro, acciaio, rame fino al calcestruzzo, e ciò rende impossibile eseguire e portare a termine gli interventi ai prezzi fissati dai precedenti capitolati. Tant'è che il governo nazionale con norma ha adottato in emergenza un provvedimento provvisorio per calmierare i prezzi, valido fino allo scorso giugno.

"Ma l'Anas, almeno in Sicilia, continua ad applicare nei propri progetti un prezziario di febbraio 2021 che già risulta rilevantemente sottostimato rispetto al prezziario della Regione - spiegano dall'Ance - Per queste ragioni abbiamo impugnato la gara d'appalto, del valore di 116,6 milioni, relativa alla Ss115 Vittoria-Comiso, in quanto emerge una sottostima dei valori pari, rispettivamente, al -23,50% che si traduce in importi a base d'asta più bassi rispetto ai prezzi attuali.

MICHELE BARBAGALLO

ELETTE LE NUOVE CARICHE

Camera penale degli Iblei, lascia Sbezzi arriva Citrella

Cambio della guardia ai vertici della Camera Penale degli Iblei. L'ex vice presidente Nunzio Citrella subentra a Michele Sbezzi. L'assemblea dei penalisti si è tenuta nella sala delle adunanze del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ragusa. Durante l'assemblea, subito dopo la relazione del presidente uscente, l'avvocato Michele Sbezzi, sono stati eletti come componenti del direttivo l'avvocato Nunzio Citrella (quale presidente), l'avvocato Bartolo Iacono (vice presidente e delegato ai rapporti con U.C.P.I., l'Unione delle Camera penali italiane). Queste le altre cariche: l'avvocato Gaia Maria La Micela (segretaria e referente Miur), l'avvocato Nunzio Valerio Palumbo (tesoriere e delegato ai rapporti per il Patrocinio a spese dello Stato), l'avvocato Isabella Linguanti (delegata ai rapporti con la Scuola Giorgio Cassarino), l'avvocato Carmelo Edoardo Cappello (delegato Osservatorio carcere) e l'avvocato Serena Pierini (responsabile media e delegata ai rapporti con la stampa).



Il consiglio direttivo, nella medesima data, ha provveduto nella sua prima riunione anche a nominare i componenti del direttivo della scuola "Giorgio Cassarino" individuandoli nella persona degli avvocati Cristina Di Paola, Michele Sbezzi, Ilaria Trovato, Daniela Spadaro e Tiziana Milio.

S. M.

Dai controlli ai tamponi ultimi ritocchi del dl sul Green Pass

I nodi. A rischio i lavoratori in nero. «Test gratis»: è scontro tra Orlando e Landini. Previste multe anche per le famiglie

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Dopo l'estensione dell'obbligo del Green pass, vari hub segnalano un un'accelerazione delle vaccinazioni. Era forse il principale risultato atteso da chi vedeva nella nuova mossa del Governo soprattutto un incentivo ad aderire alla campagna vaccinale anti-Covid. Ma nel decreto, che riguarda 23 milioni di lavoratori, sono molti gli aspetti su cui si attendono chiarimenti: come controllare il certificato digitale e come comportarsi se il dipendente non lo ha, sono i principali nodi su cui, da prospettive diverse, si ragiona nel settore pubblico, nelle piccole e grandi aziende private, nonché nelle famiglie.

Dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, prevista per domani, sono attese, prima dell'entrata in vigore il 15 ottobre, le linee guida del Governo «per la omogenea definizione delle modalità organizzative». Ci stanno lavorando al ministero della Salute e a Palazzo Chigi, e nel frattempo studiano i risvolti pratici e legali dirigenti e sindacati. I lavoratori che non si vaccinano devono essere «messi nella condizione di non dover pagare il tampone», ha ribadito il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, ma la linea dell'esecutivo è diversa. Avrà un costo più basso e forse una validità più lunga ma non sarà gratis o sotto una certa soglia, «altrimenti - ha chiarito il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - passerebbe il messaggio politico per cui vaccinarsi o non vaccinarsi sarebbe la stessa cosa». Il giuslavorista Pietro Ichino ha dubbi sulla distinzione fra il settore pubblico, dove la sospensione scatta dopo 5 giorni di mancata presentazione del certificato verde, e quello privato dove va eseguita subito: «Non è giustificata e sarà bene che in sede di conversione del decreto venga corretto questo errore».

Più che nelle grandi aziende, pone criticità a quelle con meno di 15 dipendenti e agli autonomi, settori dove Ichino immagina più che altro «controlli a campione». Per i lavoratori le sanzioni sono da 600 a 1.500 euro, per i datori da 400 a mille e valgono anche per le famiglie che impiegano domestici no vax. Secondo i sondaggi delle scorse settimane questi erano il 20% (alcuni hanno vaccini stranieri non validi per il Green pass) e molti ieri erano in fila negli hub per la prima dose. «Se il lavoratore non vuole vaccinarsi, con il contratto a tempo indeterminato può essere licenziato - dice Andrea Zini, presidente di Assindatcolf -. A quel punto converrà assumere un sostituto sempre a tempo indeterminato, che a sua volta potrà essere licenziato con una settimana di preavviso per far tornare il 'titolarè ravveduto e vaccinato». Più complessa la dinamica nelle situazioni "in nero", stimate in un milione: «Il datore di lavoro può essere ricattato, ma d'altronde - osserva Zini - è fra i rischi che doveva mettere in conto».

Il Green pass sarà obbligatorio anche per idraulici, elettricisti, e tutti gli artigiani: l'obbligo di controllo spetta al datore di lavoro e, in attesa delle linee guida, si può immaginare che il committente abbia quanto meno la facoltà di chiederlo prima di farli entrare in casa. Sono vincolati al Green pass anche tassisti, autisti di autobus, dipendenti degli esercizi commerciali ma non i loro clienti. È prevista una disciplina per la sostituzione temporanea del lavoratore privo di certificato: stimando un 20% di dipendenti non vaccinati nel mondo della ristorazione, Tni Italia nei giorni scorsi ha chiesto i voucher.

Il tema è caldo anche nella Pubblica amministrazione, tribunali compresi (in quello di Genova si contano un centinaio di persone non immunizzate) e c'è chi, come il sindacato Confsal Unsa, contesta la norma che «esonera avvocati, consulenti e periti dall'esibire il green pass. Non possiamo permettere che si facciano distinzioni tra cittadini di serie A e di serie B».

Sport e spettacolo premono sul Governo per l'apertura al 100% di stadi, palazzetti, teatri e cinema, mentre chiedono ristori i parchi a tema, che hanno spinto per il Green pass Anche se ha bloccato il trend positivo di inizio stagione: «Stiamo ancora aspettando i 20 milioni di euro del DL Sostegni Bis: l'unico contributo stanziato in 18 mesi».

Il punto. A livello nazionale la curva è in discesa: 4.578 i positivi e 51 i morti. Decrescono anche i ricoveri

Sicilia sempre più effetto "altalena": sono 643 i nuovi contagi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Curva nazionale in calo rispetto alla giornata di venerdì. l nuovo report quotidiano diffuso dal ministero della Salute registra 4.758 nuovi casi positivi (su 355.933 tamponi tra antigenici e molecolari) e 51 vittime. Il tasso di positività è all'1,3%, in calo rispetto a venerdì. I guariti sono 5.756. In calo i ricoveri: -6 nelle terapie intensive e -31 nei reparti ordinari. Ieri sono stati registrati 4.552 nuovi casi e 66 morti. Stando all'ultimo monitoraggio dell'Istituto superiore della sanità, migliorano i dati che riguardano la pandemia in Italia. Continua a scendere, nel periodo 25 agosto-7 settembre 2021, l'indice Rt medio calcolato sui casi sintomatici che è stato pari a 0,85 (range 0,83-0,95), in diminuzione rispetto alla settimana scorsa quando il valore era pari a 0,92.

Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.632.275, i morti 130.284. I dimessi e i guariti sono invece 4.388.951, con un incremento di 5.756 rispetto a ieri, mentre gli attualmente positivi sono 113.040, con un calo di 1.231 casi nelle ultime 24 ore.

In Sicilia la curva ha sempre più l'effetto altalena. Sono 643 i nuovi contagi registrarti su 18.040 tamponi processati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività si attesta intorno al 3,6%: dati stabili rispetto a venerdì. Per fortuna la regione non è più prima in Italia per numero di positivi: ha passato il testimone alla Lombardia con 765 casi.

Per quanto riguarda l'epicentro dei contagi, la provincia di Catania torna ed essere la più colpita con 206 nuovi positivi. Seguono Palermo 141, Messina 119, Caltanissetta 48, Siracusa 41, Trapani 37, Ragusa 32, Agrigento 19 ed Enna dove non si registra alcun positivo.

Netto "raffreddamento" della pressione negli ospedali soprattutto per quanto concerne le aree mediche Covid (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) dove i ricoverati nelle ultime 24 ore così come comunicato dal report quotidiano diffuso ieri dal ministero della Salute sono 666, ben 30 pazienti in meno rispetto al giorno precedente. Nelle terapie intensive, invece, si torna a tre cifre: a quota 110 con un nuovo paziente ricoverato rispetto a venerdì e con 7 nuovi ingressi nelle Rianimazioni.

Ormai discorso a parte andrebbe fatto invece per il computo dei decessi. Su un totale nazionale di 51 morti come comunicato ieri dal report, ben 18 risultano inseriti nella casella della Sicilia. Leggendo però la legenda a margine del bollettino si evince che i decessi registrati per l'Isola si riferiscono a giorni precedenti a parte 4 delle ultime 24 ore, altri 14 sono di giorni precedenti. In particolare 5 al 17 settembre), 3 al 16, 2 al 15 settembre, 1 al 14, 1 all'11, 1 al 9 e infine un altro al 3 settembre. In totale sono 6. 691 i morti in Sicilia dall'inizio della pandemia.

PER CHI È OBBLIGATORIO IL GREEN PASS



L'EGO - HUB

Brunetta spinge lo smart working

«Se il Green pass funziona la crescita italiana può sfiorare il 7% e tra un mese arriverà il contratto». Orlando: «Porteremo avanti la legge con o senza sindacati»

ROMA. Se il Green pass funziona «la crescita italiana può sfiorare il 7%» e tra un mese arriverà il contratto sullo smart working nella pubblica amministrazione al di fuori dell'emergenza. Lo ha annunciato il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, al Festival dell'Innovazione, dicendosi convinto che entro un mese possa arrivare il contratto delle funzioni centrali del lavoro pubblico (ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici) che dovrebbe contenere anche le regole sul nuovo lavoro agile e fare da apripista al resto delle amministrazioni che dovrebbero regolarlo entro l'anno. Dell'importanza della regolazione del nuovo lavoro agile, una volta che si sarà fuori dall'emergenza, pandemica ha parlato anche il ministro del Lavoro, Andrea Orlando che ha sottolineato che in assenza di un accordo con le parti sociali bisognerà intervenire con una legge.

Sui tempi il sindacato è più prudente. «Non so come faccia Brunetta a dire che in un mese si fa il contratto - dice il segretario nazionale della Fp-Cgil, Florindo Oliverio - siamo ancora indietro». Il 22 è previsto un incontro tra Aran e sindacati che dovrebbe affrontare il trattamento economico dei dipendenti delle Funzioni centrali mentre il 23 si dovrebbero discutere gli altri temi a partire dal lavoro agile al di fuori dal periodo emergenziale.

L'aumento salariale medio dei dipendenti pubblici sulla base delle risorse stanziate dovrebbe essere di 107 euro lordi (+4,07% compresa la stabilizzazione dell'elemento perequativo) mentre per i dipendenti delle funzioni centrali l'aumento dovrebbe essere di circa 90 euro lordi. Il costo complessivo dei rinnovi per il periodo 2019-2021 è di 6,8 miliardi (3,775 dei quali per i settori statali). Insieme al rinnovo dei contratti pubblici le amministrazioni avranno, grazie alla ripresa dei concorsi e il ripristino del turn over al 100%, assumere tra i 100.000 e i 110.000 lavoratori all'anno. «C'è una tale domanda di lavoro - ha spiegato Brunetta - che avremo il problema opposto, cioè quello di trovare i lavoratore». Insomma ci sarà una richiesta sostanziosa di lavoratori "skillati" che non è detto sarà possibile facilmente coprire».

«Tra un mese ci sarà il primo contratto sul lavoro agile - ha detto Brunetta - in cui ci saranno diritti e doveri, come si farà, chi lo farà, la disconnessione, la produttività. Il contratto ci sarà, stiamo lavorando all'organizzazione sul lavoro da remoto, obiettivi, metodi, premi, formazione. Poi ci deve essere la sicurezza informatica. Stiamo lavorando sull'interoperabilità delle banche dati con il Pnrr».

L'accordo sarà individuale tra l'amministrazione e il lavoratore. Ma ci deve essere la soddisfazione dei cittadini. A queste condizioni - ha spiegato - le amministrazioni possono fare tutto lo smart working che vogliono».

Secondo l'ultima bozza presentata dall'Aran, il lavoro agile non potrà essere fatto dall'estero a meno che la sede di lavoro sia fuori dai confini nazionali. Nel contratto in cui amministrazione e dipendente si accordano sul lavoro agile dovranno essere chiarite la durata dell'accordo, le giornate da svolgere in smart working e definiti gli orari delle tre fasce di lavoro da remoto (operatività, contattabilità e inoperabilità). Una volta che sarà definita l'organizzazione del lavoro e una piattaforma dedicata è previsto che possa vere il lavoro agile almeno il 15% del personale impegnato in attività smartabili. E mentre il lavoro da remoto è in dirittura d'arrivo nelle pubbliche amministrazioni si ragiona su come regolarlo nel privato anche se molte grandi aziende ci stanno già lavorando. «Serve un accordo quadro nazionale sul lavoro da remoto - ha detto il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - per questo convocherò le parti sociali per riaprire il discorso perché la contrattazione individuale non può rispondere a fenomeni che si sono sviluppati in questi mesi».

Quarantena e screening le sfide della scuola in presenza

I rischi. Irrisolti i nodi delle classi pollaio e dei trasporti. I presidi: «Contagi prevedibili»

DOMENICO PALESSE

ROMA. La prima settimana del ritorno in aula va in archivio con le prime classi finite in quarantena e il rischio, paventato da molti, che la situazione possa peggiorare con il passare del tempo. La scuola, per restare in presenza - come auspicato dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi - dovrà cercare di vincere la dura sfida del tracciamento, con la speranza inoltre che il numero di vaccinati salga ancora di più. Ma i problemi legati al nuovo anno scolastico, il secondo in epoca Covid, sono anche quelli del sovraffollamento delle classi e del trasporto pubblico, come ha sottolineato oggi Agostino Miozzo, ex coordinatore del Cts ed ex consulente del ministro dell'Istruzione. «La situazione era ampiamente prevedibile», ammettono i presidi, spiegando che «fino ad ora la tendenza è stata quella di mettere l'intera classe in quarantena in caso di positività di un alunno». Quindi, il rischio - che si vuole in ogni modo scongiurare - è che l'anno scolastico appena cominciato ricalchi per larga parte quello passato, con la presenza in aula a singhiozzo.

Proprio per ridurre quarantene e didattica a distanza, l'obiettivo che ci si starebbe ponendo è quello di creare delle cosiddette «micro bolle» sul modello tedesco, ricalcando quanto già avviene oggi sugli aerei nei casi cui vengano scoperte positività. Vale a dire limitare l'isolamento ai contatti strettissimi di chi viene colpito dal virus.

«Però le Asl - spiega il presidente dell'associazione nazionale Presidi Antonello Giannelli - non hanno la possibilità di fare indagini a tappeto e quindi la cosa più semplice e sicura è quella di mettere in quarantena tutte le classi con un caso di positività». Si tratta di 10 giorni di isolamento per gli studenti non vaccinati e di 7 per quelli vaccinati. «Bisogna pensare - continua Giannelli - che in Italia ci sono 400 mila classi, circa. La metà sono di under 12 e quindi non possono vaccinarsi ancora e l'altra metà, invece, è per gran parte vaccinata, ma potrebbe sempre positivizzarsi. E' chiaro che più gente si vaccina e meno ragazzi in quarantena avremo».

Contact tracing a parte, ad allarmare gli esperti sono anche le condizioni del trasporto pubblico locale e delle cosiddette "classi pollaio», contro le quali si sono impegnati numerosi ministri dell'Istruzione nel tempo. Il trasporto pubblico - sostiene l'ex coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, «è rimasto pressoché tale e quale; ci sono ancora troppe classi numerose e s'è fatto ben poco per risolvere il problema dell'aerazione delle aule».

Difficoltà e problematiche per le quali scenderanno in piazza il prossimo 20 settembre, in tutta Italia, docenti e lavoratori della scuola. «Non accettiamo lo scempio di Regioni e Comuni che tengono chiuse le scuole secondo il proprio variabile arbitrio», spiega il Comitato priorità alla scuola che chiede «l'abrogazione della norma che consente la formazione di classi-pollaio». «Sono bastati pochi giorni di scuola - aggiunge - per constatare che la Dad è entrata nelle attività disciplinari senza alcun preavviso alle scuole superiori: nonostante i proclami del ministro Bianchi che la Dad sarebbe rimasta solo come misura eccezionale per quarantene di singoli e focolai, in realtà da Nord a Sud lo strumento eccezionale è diventato strutturale».